



CAMMINARE SULLE ACQUE

FERRUCCIO PARAZZOLI

Un equivoco sarebbe quello di rinunciare alla spontaneità, alla gioia e, perché no, all'indignazione, come a sentimenti eccessivi, cancellare, a favore di un'inesistente "normalità", proprio i frutti di quel rischioso «camminare sulle acque» a cui ci invita il Vangelo. Forse che la stessa azione della Provvidenza nella vita degli uomini non è basata sull'assurdo? Attraverso la nostra forma di civiltà abbiamo digerito il cristianesimo e i suoi scandali: i suoi scandali non ci scandalizzano più, le sue assurdità non ci sembrano più pericolose anormalità. In una società atea di fatto, anche se dichiarata cristiana in quanto a religione nazionale, in una

società che sia conseguente con i propri principi e con il proprio modo di pensare e di agire, dovrebbe essere inevitabile che ogni vero cristiano finisse in manicomio. Basterebbe affermare, come affermò Paolo nell'aeropago di Atene, che non solo Cristo è risorto ma che anche noi risorgeremo, per essere irrisi e abbandonati così come Paolo fu abbandonato in mezzo alla piazza dagli ateniesi: «...Di questo parleremo un altro giorno». Come dire: non abbiamo tempo da perdere in certe panzane. E allora? È semplice: se i cristiani non finiscono in manicomio è solo perché gli atei non sono atei e i cristiani non sono cristiani.

Avvenire



Istituto del Sacro Cuore  
Convitto femminile - aperto dalla  
Primaria al Liceo  
Pensionato Universitario  
femminile  
  
Liceo paritario con indirizzi  
Classico Scientifico Linguistico  
Scuola Secondaria di 1° Grado  
Scuola Primaria e dell'Infanzia  
  
Viale Michelangiolo, 27 - Firenze  
Tel 055 6811872 - Fax 055 6811388  
www.sacrocuore.com

Santa Martina, vergine e martire

www.avvenire.it

Opportunità di acquisto in edicola: AVVENIRE + Luoghi dell'Infinito € 2,00

EDITORIALE

L'ULTIMA MAC-INVENZIONE

LA TAVOLA MAGICA  
NON CI FARÀ PIÙ LIBERI  
SE L'INFORMAZIONE  
È SENZA QUALITÀ

FRANCESCO OGNIBENE

Furbo e navigato com'è, Steve Jobs ha giocato sull'aura miracolistica che lo circonda: «L'ultima volta che c'è stata tanta emozione per una tavoletta c'erano dei comandamenti scritti sopra...». Col nuovo iPad tra le mani, il leader carismatico della Apple ha volutamente alleggerito l'atmosfera di attesa che circondava l'evento di San Francisco durante il quale, martedì, l'azienda americana ha svelato il suo nuovo strumento per leggere libri e giornali elettronici, ascoltare musica e comunicare. I più recenti debutti di prodotti Apple autorizzavano pronostici fantasiosi: lanciando l'iPod, Jobs ha stravolto il mercato della musica, mentre con l'iPhone ha proiettato nel futuro lo standard per la telefonia mobile. Inevitabile supporre che l'iPad fosse destinato a creare sbalordimento sin dal primo vagito, un'icona della rivoluzione digitale prima ancora che lo si fosse materialmente visto.

La fama messianica che ormai avvolge Jobs ha spinto ieri il compassato *Economist* a riprodurlo in copertina nei panni di un autoreo evangelista con la mac-tavoletta al posto del Vangelo, sotto un titolo - «Il Libro di Jobs» - che completa umoristicamente la sintesi del clima col quale è stata accolta la lavagnetta elettronica. Una metafora pop che ha centrato l'aspetto decisivo della vicenda: per la prima volta i più ansiosi di conoscere cosa si fosse inventato Mister Apple non erano i consumatori. Ad augurarsi che tra le mani di Jobs apparisse l'«iPod della stampa», lo strumento in grado di generare un business dal nulla, sono infatti gli editori che hanno visto sgretolarsi le proprie quote di mercato sotto l'effetto di un fenomeno apparentemente inarrestabile: la possibilità di consultare gratis su Internet ciò che fino a ieri aveva un pur modesto prezzo. Nell'era delle notizie via Web, il valore intrinseco dell'informazione non sembra equivalere più a un doveroso costo per chi vuole disporre. I siti dei giornali spiazzano le edizioni cartacee erodendo quasi sempre le copie diffuse in edicola, fino a costringere in America antiche imprese editoriali all'onta della bancarotta. Questo scenario giustifica l'agiografia del boss di Apple: l'informazione non si sente più padrona del proprio futuro ma - a corteo di idee efficaci per scongiurare il temuto collasso - si consegna interamente al Grande Inventore, al guru che ha già rescitato l'industria discografica e sembra disporre dello stampo magico per supporti elettronici presto inseparabili dalla nostra quotidianità. Un'ammissione d'impotenza, quasi una resa di fronte alla post-modernità digitale capace di spazzare via modelli di consumo dell'informazione ritenuti inattaccabili. E di farlo paradossalmente nel nome di una domanda inesaurita di notizie, una fame senza precedenti che cerca soddisfazione senza far più troppo caso all'autorevolezza della fonte.

Che grazie all'iPad gli editori riescano a intercettare questa bulimia informativa trovando il modo di tornare a guadagnarci qualcosa è una storia ancora tutta da scrivere. Ma intanto a Steve Jobs il sistema dell'informazione "tradizionale" sembra aver consegnato le chiavi di casa, lanciando il preoccupante segnale di una scommessa concentrata sul supporto di lettura assai più che sulla qualità delle notizie e del modo di proporle. Anziché rilanciare il patto fiduciario che lega una testata ai propri lettori e alla loro libertà si confida in un nuovo miracolo di Jobs, che certo non potrà ripetersi se il valore dei contenuti e la loro pertinenza rispetto alle attese più autentiche (e sovente inesprese) dei lettori restano quelle che vediamo circolare più frequentemente sui media di casa nostra. È possibile che il deterioramento della qualità informativa e l'esplosione delle sorgenti alle quali attingere notizie di dubbia tracciabilità conduca presto o tardi a riscoprire che - nel mare in tempesta delle news - occorre trovare un porto sicuro, un marchio di garanzia del quale potersi fidare. Ma su questa informazione "certificata" urge investire ogni risorsa di creatività, di intelligenza, di responsabilità. Diversamente, potrebbe non bastare persino l'aureola di Steve.

**Il fatto.** I senza lavoro all'8,5%. Vertice sulla casa torinese. Scajola: abbiamo riannodato le fila. Berlusconi ai vertici della multinazionale: restate in Italia

# Lavoro, il fronte più duro

Sale la disoccupazione. Fiat e Alcoa: si cerca la via d'uscita

IL CONSIGLIO DI STATO: AUTORIZZARE LA COLTIVAZIONE

«Luce verde per gli ogm»  
Ma è bufera



NEGROTTA PAGINA 13

- Sono oltre due milioni i non occupati in Italia. In Europa il tasso è al 10%, la Spagna ha raggiunto il 19,5%
- Al tavolo su Termini Imerese si riapre il dialogo tra governo e Fiat. Al ministero 7 proposte per lo sviluppo della fabbrica
- Ritirare le lettere di licenziamento: scendono dal tetto i dipendenti della Delivery Mail
- Il premier scrive una lettera al numero uno del gruppo statunitense. Ancora proteste e tensioni in Sardegna

PRIMOPIANO ALLE PAGINE 4/5

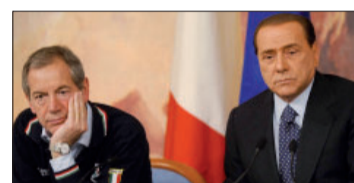
DA PARIGI IN POI

16 anni di incentivi  
E l'auto decollò

SACCÒ A PAGINA 5

NEL GIORNALE

■ Governo



Annuncio di Berlusconi:  
Bertolaso sarà ministro

GUERRIERI A PAGINA 10

■ Scuola



Maturità: materie  
senza sorprese

LENZI A PAGINA 11

■ Sport



Mutu e la ciclista Rossi:  
ancora scandali doping

PAGINA 32

CASSAZIONE

Via all'anno giudiziario  
«Sì al processo breve  
ma con riforme e risorse»

Appello del pg Esposito: «Non più tollerabili i contrasti tra politica e giudici». Il primo presidente Carbone: «Basta toghe in tv». L'Anm conferma la protesta di oggi. Il ministro Alfano: «Le riforme le fa il Parlamento». Intanto, per tempi e costi, stiamo peggio del Gabon.



COPPO E PAOLINI NEL PRIMOPIANO A PAGINA 7

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA CEI

Crociata: valori inequivocabili guidano le scelte dei cattolici

- «Famiglia, vita, lavoro, solidarietà e scelte educative sono alla base del bene comune»
- Nel testo i temi trattati dal Parlamentino Cei



MUOLO E IL TESTO DEL COMUNICATO FINALE ALLE PAGINE 9-26

Le inchieste  
di Avvenire

Afghanistan  
Nato più vicina  
alla popolazione



CAZZANIGA A PAGINA 3

Centri storici  
Case e degrado:  
Sicilia dai due volti



VIANA A PAGINA 6

NOVITÀ

DON BOSCO  
Il santo dei ragazzi

Libro illustrato con delicati disegni a colori. Racconta con brevi testi gli episodi principali della vita di san Giovanni Bosco, con un linguaggio semplice e adatto ai bambini e ai ragazzi.

32 pagine € 3,00

ELLEDICI  
CORSO FRANCIA 214  
10098 CASCINE VICA TO  
TEL. 011.9552111 - FAX 011.9574048  
www.elledici.org vendite@elledici.org



AGORA  
Il caso  
DAMANHUR  
ISPIRA LA  
RELIGIONE  
DI AVATAR  
INTROVIGNE 27

CON AVVENIRE  
POPOTUS  
LINGUA ITALIANA  
COLTIVARLA  
PER TENERLA  
VIVA

un'opera prima e unica nel suo genere  
DIZIONARIO DI  
ECCLESIOLOGIA  
G. Calbrese - P. Goyret - O.F. Piazza edd.  
DIZIONARIO DI  
ECCLESIOLOGIA  
pp. 1568, € 140,00  
Città Nuova  
www.cittanuova.it